

**Ritiro di un documento
del Sindacato Ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Volontè n. 2-01350 del 26 ottobre 2004.

**Trasformazione di un documento
del Sindacato Ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Turco e altri n. 4-11437 del 28 ottobre 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-03886.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Maninetti e altri n. 2-01352 pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della Seduta n. 536 del 28 ottobre 2004. Alla pagina n. 16100, prima colonna, dalla riga trentatreesima alla riga trentacinquesima, deve leggersi: (2-01352) « Lo Presti, Anedda, Maninetti, Santori, Taglialatela, Perrotta, Antonio Pepe » e non (2-01352) « Maninetti, Anedda, Lo Presti, Santori, Taglialatela, Perrotta, Antonio Pepe », come stampato.

Nell'*allegato B* ai Resoconti della seduta del 2 novembre 2004, la pagina n. XLVI, deve essere sostituita con la presente:

informazioni necessarie per il coordinamento con gli organi comunitari sulle eventuali decisioni cautelative da adottare.

Il Sottosegretario di Stato per la salute: Cesare Corsi.

BULGARELLI e CENTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 6 maggio il governo degli Stati Uniti ha annunciato l'adozione di nuove misure contro la repubblica Cu-

bana secondo le parole del Presidente Bush, al fine di « accelerare il giorno in cui Cuba sarà libera »;

tali misure sono ispirate dal rapporto stilato dalla « Commissione d'Aiuto a una Cuba libera », documento che stabilisce obiettivi e compiti strategici per abbattere l'attuale Governo: incremento dell'appoggio alla controrivoluzione interna (59 milioni di dollari), una, secondo gli interroganti, disinvolta e spregiudicata campagna internazionale di discredito del Governo cubano, nuove manovre economiche per danneggiare l'economia dell'isola già sottoposta da decenni ad un pesantissimo embargo;

inasprire l'embargo da parte degli Stati Uniti a Cuba è un compito non facile, data l'eccezionale severità dell'embargo già in corso, pertanto le nuove misure suggerite dal rapporto stilato dalla « Commissione d'Aiuto a una Cuba libera », prevedono limitazioni pesantissime delle libertà individuali limitando le rimesse in liquidi, ma perfino i pacchi ai parenti di primo grado di cubani residenti negli Usa, escludendo così perfino aiuti alimentari a cugini, zii e nipoti. E difficile comprendere come quest'ingiustizia che impedisce all'emigrante di sostenere membri della sua famiglia, un inutile crudeltà senza precedenti, rientri tra le misure strategiche per liberare Cuba; ma non basta tale divieto se estende perfino ai parenti di primo grado se membri del Partito Comunista, e così facendo si toglie a moltissimi anziani qualsiasi aiuto esterno;

la possibilità degli emigranti cubani residenti negli Usa di visitare la loro terra natia non solo è ridotta da una volta l'anno ad una ogni tre, vietandola per i primi tre anni, ma è limitata alle visite ai parenti di primo grado; sono poi contingentate le spese che durante queste visite possono esser fatte; drasticamente tagliati i viaggi studio e simili;

vengono previste pene severe per le violazioni e premi per chi le denuncia;

il rapporto contiene innumerevoli altre pesanti misure la cui ricaduta diretta

graverebbe sul popolo cubano, e prevede la creazione di una sorta di alleanza internazionale contro Cuba —:

come il nostro Governo reputi il nuovo indirizzo dell'Amministrazione Bush nei confronti della Repubblica di Cuba, e se non intenda differenziare la propria posizione nei confronti del piccolo Stato dell'America Latina la cui popolazione da decenni soffre i pesanti embarghi, invitando attraverso gli opportuni strumenti diplomatici gli Stati Uniti, in quanto paese alleato, ad evitare inutili sofferenze alla popolazione cubana e ad aprire una politica di disgelo e di Pace. (4-10120)

RISPOSTA. — *Nel corso del passo effettuato nel marzo 2004 dalla Presidenza irlandese presso l'incaricato d'affari cubano a Dublino, volto a sondare i margini di flessibilità del regime, il rappresentante cubano ha mantenuto una posizione di assoluta rigidità, ribadendo che qualsiasi gesto di apertura sul fronte dei diritti umani e dello « scongelamento » delle Ambasciate comunitarie resta da parte cubana condizionato ad un ripensamento della politica UE di inviti ai dissidenti per le feste nazionali. In tale contesto, l'UE ha quindi*

riconfermato il proseguimento delle misure contenute nella posizione comune del 5 giugno 2003.

Il 15 aprile 2004, nel corso della 60^a sessione annuale della Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite che ha avuto luogo a Ginevra, è stata approvata una Risoluzione di condanna della situazione dei diritti umani a Cuba, presentata dall'Honduras e fortemente appoggiata dagli USA. In linea anche con l'orientamento espresso dai nostri Partners comunitari, l'Italia ha votato a favore della Risoluzione, co-sponsorizzandone il testo. L'ultimo rapporto dei Capi Missione dell'Unione Europea all'Avana, pubblicato nel maggio scorso, ha confermato infatti l'assenza di progressi nella situazione dei diritti umani a Cuba.

A seguito del crescente inasprimento della repressione da parte delle Autorità cubane nei confronti dei dissidenti, il 26 aprile ha avuto luogo una nuova serie di processi e altri 10 dissidenti sono stati condannati a pesanti pene detentive per

alla pagina n. 16116, seconda colonna, alla riga n. ventottesima, deve leggersi: « Bulgarelli n. 4-10120 XLVI » e non « Rizzo n. 4-10057 XLVI », come stampato.